LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. (+39)035/363111 Fax (+39)035/363183

LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 4 dicembre 2009

Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

Tutti i reati sono diminuiti mediamente dell'8,2%, in netto calo le rapine in banca nel primo semestre dell'anno

Maroni al convegno dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi): «Le iniziative prese dal sistema delle banche e dalle forze dell'ordine stanno funzionando»

Diminuiscono del 20% le rapine in banca, quelle a danno di esercizi commerciali, come tabaccherie o farmacie, scendono del 25%. I dati raccolti nell'indagine condotta dall'Ossif, il centro di ricerca dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi), sono stati illustrati dal presidente Corrado Fissola nel corso del convegno 'La sicurezza in banca: scenario e prospettive', che si è svolto alla presenza del ministro dell'Interno Roberto Maroni questa mattina presso Palazzo Altieri a Roma, sul tema: 'La collaborazione tra il sistema bancario e le Forze dell'Ordine'.

Tra gennaio e agosto 2009, secondo quanto riferito dal ministro dell'Interno, tutti i reati sono diminuiti dell'8,2% rispetto allo stesso periodo del 2008. In dettaglio, si registra un calo del 19,6% per le rapine in banca e un calo del 24,8% per le rapine negli esercizi commerciali. Diminuisce anche il bottino complessivo: 19,9 milioni di euro, il 18,7% in meno dell'anno precedente.

«Qualcuno - ha commentato Maroni - aveva ipotizzato che con la crisi economica sarebbero aumentati i fenomeni criminosi, ma i dati dei reati, tutti con il segno meno, dimostrano che il lavoro delle forze dell'ordine è stato straordinario su tutto il territorio».

Il presidente Fissola, inoltre, ha ricordato che nel 2008 il sistema bancario ha investito quasi 800 milioni nella sicurezza: un più 8% rispetto al 2007.

«Le iniziative prese dal sistema delle banche e dalle forze dell'ordine - ha osservato Maroni - stanno funzionando».

Un altro fattore che ha concorso al raggiungimento dei risultati, secondo il ministro dell'Interno, è quello dell'«ottima» collaborazione tra Polizia e Carabinieri. Inoltre, Maroni ha sottolineato la crescente importanza del ruolo che assumerà la polizia locale sul territorio.

L'obiettivo di Maroni, però, non è solo individuare gli autori dei crimini, ma anche rafforzare le attività di prevenzione. «Voglio potenziare – ha detto - i sistemi di videosorveglianza nelle città». Per questo, come il ministro dell'Interno ha riferito anche durante i recenti incontri con gli amministratori di Varese e di Como, «sono stati stanziati cento milioni di euro per finanziare progetti per la sicurezza di comuni».02.12.2009

I progetti per la sicurezza dei comuni saranno finanziati con i beni sottratti alla mafia

Lo ha riferito il ministro Maroni incontrando gli amministratori delle province di Varese e di Como. Fuori dalla graduatoria sono rimasti progetti per una cifra doppia rispetto a quella stanziata l'anno scorso

I progetti per la sicurezza nei comuni che non sono rientrati in graduatoria e per i quali quest'anno non sono stati stanziati fondi «saranno finanziati con beni sottratti alla mafia». Lo ha detto il ministro dell'Interno Roberto Maroni durante gli incontri che ha avuto questa mattina con gli amministratori delle province di Varese e di Como.

Complessivamente sono stati presentati per la sicurezza urbana dei comuni oltre 2.800 piani, come progetti di video sorveglianza o potenziamento delle forze dell'ordine. Tra questi, ha riferito Maroni, sono stati scelti «i più validi e interessanti», finanziati l'anno scorso con 100 milioni di euro.

La regione che ha ottenuto il maggior numero di finanziamenti è stata la Lombardia alla quale sono stati assegnati 27,5 milioni di euro. «Non si tratta di un favore - ha precisato Maroni – ma è dovuto alla bontà dei progetti presentati».

Fuori dalla graduatoria, però, sono rimasti progetti che, ha riferito il ministro dell'Interno, «arrivano a una cifra che è circa il doppio di quella stanziata».

L'anno prossimo il Viminale metterà a disposizione dei comuni la somma che servirà a finanziare le iniziative sulla sicurezza e che sarà versata dal 'Fondo Unico Giustizia' a disposizione dei ministeri dell'Interno e della Giustizia.

«I soldi sequestrati sui conti correnti dei mafiosi – ha spiegato il ministro dell'Interno - vanno a finire subito nel fondo giustizia che dispone di oltre 800 milioni di euro in contanti». Solo nelle operazioni portate a termine questa mattina, sono stati recuperati 240 milioni di euro.

Maroni ha ricordato che per i comuni di Varese, Busto Arsizio e Gallarate, firmatari del 'Patto della Sicurezza', saranno avviati corsi di formazione riservati alle forze dell'ordine ai quali potrà aderire anche la polizia locale. Il ministro ha citato anche il progetto presentato dal comune di Varese che prevede la realizzazione di un sistema per l'interazione di tutte le forze dell'ordine e l'utilizzo delle telecamere in città.
Per le aree dei tre laghi prealpini di Como, Lugano e Maggiore Maroni ha annunciato l'intenzione di lanciare entro la primavera un patto di sicurezza, in collaborazione con il Piemonte e il Canton Ticino, sul modello già sperimentato per il lago di Garda. 01.12.2009

Sicurezza delle attività di spettacolo viaggiante, emanata una circolare del ministero dell'Interno

Indirizzata ai prefetti, fornisce chiarimenti agli operatori del settore, ai comuni e alle commissioni di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo
Realizzare un efficace sistema di controllo delle attività di spettacolo viaggiante è l'obiettivo del decreto ministeriale 18 maggio 2007, contenente le disposizioni in materia di sicurezza.
Con una circolare, emanata oggi dal ministero dell'Interno, indirizzata ai prefetti, vengono forniti chiarimenti e indirizzi applicativi agli operatori del settore, ai comuni competenti al rilascio dei provvedimenti autorizzativi e alle commissioni comunali e provinciali di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo incaricate di effettuare le verifiche sulle attività. 01.12.2009

Emersione colf e badanti: sanabili le posizioni di coloro che non risultano nel sistema informatico pur avendo versato regolarmente il contributo forfetario

L'avvenuto pagamento con F24 prova la volontà di regolarizzazione e permette di completare la procedura. Lo stabilisce una circolare del Dipartimento libertà civili e immigrazione
I datori di lavoro che hanno regolarmente effettuato entro il 30 settembre 2009, attraverso il modello F24, il pagamento del contributo forfetario di 500 euro ma la cui istanza di emersione non risulta acquisita al sistema informatico del ministero dell'Interno-Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, possono contattare entro il 31 dicembre 2009 il servizio di help desk del Dipartimento (indirizzo Internet https://nullaostalavoro.interno.it, oppure numero telefonico 06.48905810) che fornirà tutte le istruzioni necessarie per completare la procedura.
Lo chiarisce lo stesso Dipartimento (Direzione centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo) con la circolare n.7602 del 1° dicembre 2009 diretta ai prefetti. Il documento spiega, infatti, che l'avvenuto pagamento del contributo forfetario può considerarsi come manifestazione espressa della volontà del datore di lavoro di regolarizzare il rapporto lavorativo con il cittadino extracomunitario. 01.12.2009

Procedura di gara riservata alle agenzie del lavoro: appalto per 650 coadiutori amministrativo-contabili a tempo determinato

Le offerte dovranno pervenire entro le 12 del 15 dicembre 2009
Indetta una procedura di gara per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato per seicentocinquanta lavoratori con mansioni di "Coadiutore amministrativo/contabile" profilo equivalente alla posizione ex B1, seconda area – fascia 1– del CCNL comparto Ministeri, da utilizzare per un periodo di sei mesi.
L'affidamento del servizio avviene in applicazione dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri nr. 3828 del 27.11.2009.
L'Agenzia di somministrazione sarà selezionata mediante procedura negoziata di cui all'art. 57 del d.lgs. n. 163/2006 e l'aggiudicazione avverrà attraverso il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.lgs. n. 163/2006.
L'importo posto a base di gara è quantificato in €. 9.075.300,00, IVA esclusa.
Le richieste di chiarimento dovranno pervenire, entro il 09/12/2009 – ore 12:00 tramite e-mail all'attenzione del responsabile del procedimento all'indirizzo antonio.colaianni@interno.it , via fax al numero 064881092. 01.12.2009

Roberto Calderoli: Ministro per la Semplificazione Normativa

FEDERALISMO: FIRMATO ACCORDO TRA GOVERNO E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO PER CONTRIBUTO A PEREQUAZIONE DI 1,1 MILIARDI

Le province autonome di Trento e Bolzano contribuiranno alla perequazione e alla solidarietà nazionale, previste con il nuovo federalismo fiscale, versando oltre un 1 miliardo e cento milioni di euro l'anno.
E' stato infatti sottoscritto, questo pomeriggio, presso gli uffici della Prefettura di Milano - dove erano presenti il presidente della Provincia Autonoma di Trento, **Lorenzo Dellai**, quello della Provincia Autonoma di Bolzano, **Luis Durnwalder**, e una delegazione del Governo, formata dal ministro dell'Economia, **Giulio Tremonti**, e dal Ministro per la Semplificazione Normativa, **Roberto Calderoli** - un accordo che regolamenta i nuovi rapporti finanziari tra lo Stato e le Province Autonome di Trento e Bolzano, al fine di assicurare, da parte di queste ultime, un'adeguata partecipazione al nuovo sistema di federalismo fiscale ed alla conseguente perequazione e solidarietà nazionale in esso prevista.

L'entità complessiva del contributo da parte delle suddette Province Autonome sarà pari a circa di 1 miliardo e 130 milioni di euro l'anno.
"Esprimo la mia soddisfazione - commenta a riguardo il ministro Calderoli - per l'intesa raggiunta, che rappresenta il passaggio più importante da quando sono stati approvati, nel 1972, i relativi Statuti delle Province Autonome.
In virtù di questo accordo le Province Autonome avranno un ulteriore guadagno in termini di autonomia ma nel contempo rinunciano a finanziamenti non più attuali e giustificati e mettono sul piatto della bilancia circa 1.130 milioni di euro, che serviranno a garantire la sanità sul territorio nazionale.
Una parte di queste risorse, inoltre, verranno destinate a quei comuni della Lombardia e Veneto situati in zone di confine, per consentire loro di avere minori disagi dalla loro peculiarità di territori di confine".

Luca Zaia: Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Zaia: latte, dalla UE 23 milioni di euro agli allevatori italiani

"La Commissione UE ha accolto la richiesta che, insieme ad altri ministri europei, avevamo sollecitato ripetutamente a sostegno dei produttori di latte, che da alcuni mesi vendono il proprio prodotto a prezzi sensibilmente inferiori ai costi di produzione."
In occasione della riunione tenutasi il 20 novembre scorso, il Consiglio dei Ministri dell'agricoltura dell'Unione aveva conferito alla Commissione il potere di varare interventi di sostegno al settore.
L'Esecutivo comunitario, riscontrando positivamente l'indirizzo politico del Consiglio, ha presentato un progetto di regolamento che prevede l'erogazione di 300 milioni ai produttori europei. Il documento della Commissione è stato accolto positivamente dai rappresentanti degli Stati membri, riuniti oggi a Bruxelles nel Comitato di Gestione, e sarà adottato nei prossimi giorni.
La nuova misura assegna all'Italia 23 milioni, che verranno corrisposti agli allevatori entro il 30 giugno 2010.
"Nelle prossime settimane – ha fatto sapere il Ministro – metteremo a punto, d'intesa con le Regioni, un piano di riparto dei fondi che ci sono stati assegnati. Faremo in modo di venire incontro il più possibile alle esigenze degli allevatori, e aiutarli, anche con questa misura, a superare la crisi dei prezzi che sono costretti a subire da mesi. Il nostro impegno per rilanciare il comparto continua, sia a livello nazionale che in sede comunitaria".03/12/2009

Zaia commenta bistecca hi-teck

"Mi piacerebbe sapere come si possa semplicemente pensare di dar da mangiare alla gente un mostro alimentare creato in provetta. Eppure ci sono alcuni scienziati che si sono dati la pena di dedicare i loro studi e la loro intelligenza per creare la cosiddetta bistecca hi-tech, un miscuglio aberrante che nulla ha a che vedere con il naturale ciclo produttivo del bestiame".
Così il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia ha commentato la notizia della creazione di una 'novissima' bistecca da parte di alcuni ricercatori olandesi, che sarebbe stata fatta crescere in vitro da un tessuto, un muscolo di suino, immerso in una specie di brodo derivato dal sangue di feti animali. La commestibilità di questa bistecca non sarebbe ancora stata testata.
"Noi non abbiamo nulla contro la scienza a servizio dell'uomo e dell'agricoltura, ma hanno ragione gli agricoltori e la Coldiretti a esprimere la loro indignazione per questi esperimenti di cui non si vede l'utilità, né per il settore zootecnico né tantomeno per i consumatori".
"Ci vorrebbero far credere, ha detto il Ministro, che i consumatori saranno disposti a mangiare la bistecca hi-tech se avrà l'aspetto e il gusto della carne. Contro questo ci ribelliamo, e difendiamo il diritto dei cittadini di nutrirsi con i prodotti buoni dell'agricoltura vera e dei veri agricoltori. Tirare in ballo la difesa dell'ambiente, poi, per giustificare questi obbrobri della scienza è un'assurdità. È l'agricoltura vera, radicata nel territorio, di cui si fa garante, che sola può tutelare il rapporto dell'uomo con la natura." 03/12/2009

Ogm, Zaia: contrari a decisione Commissione su Mais Syngenta Mir 604

"L'autorizzazione della Commissione alla trasformazione e la commercializzazione del mais geneticamente modificato 'Syngenta Mir 604' ci ha sempre visti contrari. Infatti, abbiamo votato contro in sede di Consiglio europeo. Il fatto che la si autorizzi anche per i mangimi per animali investe in modo ancora più importante una filiera che abbiamo sempre voluto immaginare priva di questa tecnologia di cui, per il momento, non sappiamo abbastanza."
Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia interviene a seguito dell'autorizzazione della Commissione europea alla trasformazione per alimenti e mangimi del mais geneticamente modificato 'Syngenta Mir 604'.
"Noi restiamo contrari agli Ogm. Crediamo che i prodotti debbano avere il loro ciclo naturale di vita e morte e che non li si debba modificare geneticamente per avere migliori rese o particolari immunità. E soprattutto operiamo per un consumo che non veda differenze sociali tra prodotti Ogm per i meno abbienti e Ogm-free per chi se lo può permettere."
"Per questo continueremo a batterci perché la linea dell'Unione europea sia improntata ad un maggior rigore sui temi della commercializzazione e della coltivazione di Organismi Geneticamente Modificati." 02/12/2009

Consiglio dei Ministri: n.73 del 03/12/2009

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:
il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 18,25 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi. Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Gianni Letta.
Il Presidente Berlusconi ed il Ministro La Russa hanno annunciato al Consiglio l'intenzione di aumentare di mille unità il contingente attualmente impegnato nella missione di pace in Afghanistan. L'aumento avverrà nel corso del 2010 con gradualità e con una maggiore incidenza nella seconda metà dell'anno. Il Consiglio ha condiviso l'iniziativa.
Sono stati quindi approvati i seguenti provvedimenti:
su proposta del Ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi, del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi, e del Ministro per le pari opportunità, Maria Rosaria Carfagna:
- un decreto legislativo che recepisce la direttiva europea 2006/ 54 con lo scopo di assicurare l'attuazione del principio della pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione ed impiego in relazione all'accesso al lavoro, alla formazione professionale, alle condizioni di lavoro (compresa la retribuzione), ai regimi professionali di sicurezza sociale. Il provvedimento ha ricevuto il parere della Conferenza unificata e delle Commissioni parlamentari;
su proposta del Ministro degli affari esteri, Franco Frattini:
- un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione del Memorandum d'Intesa fra l'Italia e l'Indonesia, concernente l'apertura dell'Indonesian Trade Promotion Center.
Il Consiglio ha avviato l'esame, che proseguirà in una prossima seduta, dello schema di decreto legislativo che dà attuazione alla delega, conferita al Governo dal decreto-legge n.112 del 2008, a disciplinare l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.
Il Consiglio ha poi deliberato, su proposta del Ministro dell'interno, Roberto Maroni, lo scioglimento del consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano, in provincia di Napoli, dove sono state accertate forme di condizionamento della vita amministrativa da parte della criminalità organizzata.

Consiglio dei Ministri: n.74 del 04/12/2009

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:
il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 10,00 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi. Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Gianni Letta.
Il Consiglio ha svolto un lungo ed approfondito esame di un decreto-legge, su proposta dal Presidente Berlusconi, che prevede tre categorie di rilevanti interventi. La prima è in tema di rifiuti nella Regione Campania: terminata la fase dell'emergenza, si trasfonde l'impegno che ha caratterizzato fino ad oggi l'attività di contrasto ai problemi di smaltimento nelle conseguenti iniziative di gestione dell'attività ordinaria; il secondo tema riguarda le conseguenze del sisma abruzzese del 6 aprile scorso, in merito alle quali il Governo sta predisponendo gli interventi di raccordo fra il contrasto all'emergenza fin qui svolto (che può dichiararsi conclusa) con la delicata ed importantissima fase della ricostruzione, peraltro già avviata; sono proprio gli eventi connessi al sisma che hanno reso imprescindibili interventi sull'assetto organizzativo e sulla struttura della Protezione civile, che tanta parte ha avuto e continua ad avere nella continua e preziosa attività di contrasto ai danni occorsi ed è questo il terzo caposaldo del decreto-legge, il cui esame proseguirà nella prossima seduta del Consiglio.
E' stato poi avviato l'esame di un secondo decreto-legge, su proposta del Presidente Berlusconi e del Ministro per il turismo, Maria Vittoria Brambilla, che anticipa un più complesso disegno di legge, di prossima presentazione, per il sostegno al settore turistico nazionale.

Governo:

UNA DIRETTIVA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Il provvedimento, approvato dal Consiglio dei Ministri il 27 novembre 2009, interesserà circa 6 milioni di imprese, società, cooperative e ditte individuali, che raccolgono circa 9 milioni di occupati e si prevede che abbia un impatto aggiuntivo sul Pil valutabile nello 0,3% annuo e un potenziale di aumento di occupazione di 10 mila unità l'anno. Nei corso del citato Consiglio dei Ministri, il Presidente Berlusconi ha illustrato la direttiva che dà attuazione ai principi previsti dalla Comunicazione della Commissione dell'Unione europea, il cosiddetto "Small Business Act" per l'Europa, che intende migliorare l'approccio politico e orientare proposte per le numerosissime piccole e medie imprese, in Italia e in tutto il territorio in europeo.
Queste, in sintesi, le iniziative previste:
- istituzione di una legge annuale sulle Piccole e medie imprese;
- riduzione significativa degli oneri amministrativi che gravano sulle aziende;
- sportello unico e telematizzazione dei rapporti con la Pubblica amministrazione;
- rafforzamento del Fondo di Garanzia e creazione di nuovi strumenti finanziari per il credito e la capitalizzazione delle piccole imprese.

Ed ancora:
- programmi di sostegno all'innovazione e all'internazionalizzazione;
- norme che favoriscano la partecipazione delle Pmi agli incentivi statali e regionali attraverso l'utilizzo del "Contratto di rete" istituito dalla Legge Sviluppo;
- valutazione dell'impatto economico di leggi e regolamenti sulle Pmi;
- misure per favorire l'accesso delle Pmi agli appalti pubblici.

La direttiva passa ora all'esame della Conferenza Unificata Stato-Regioni-Enti locali per arrivare poi alla definitiva approvazione del Consiglio dei Ministri.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/direttiva_pmi/

UNA PERSONA UN PASSAPORTO: ANCHE PER I BAMBINI

Dal 25 novembre 2009 anche in Italia diventa obbligatorio il passaporto individuale.
I minori, quindi, non potranno essere iscritti sul documento del genitore; è inoltre stabilita una durata temporale differenziata del passaporto a seconda dell'età del minore. La norma (L. 166/09, pubblicata nella G.U. n. 274 del 24 novembre 2009), attua il Regolamento CE n. 444/2009, che, al fine di garantire una maggiore tutela ai bambini, introduce il principio "una persona - un passaporto": il documento e i dati biometrici da esso riportati devono essere riconducibili esclusivamente al titolare del passaporto stesso. Sarà così possibile contrastare meglio i fenomeni di sottrazione indebita e tratta internazionale di minori.
L'individuabilità è anche garantita dalla durata temporale differenziata del documento, al fine di poterne aggiornare la fotografia in relazione alla crescita del minore. A breve sarà aggiunta, per i maggiori di anni 12, la rilevazione delle impronte, attualmente non prevista.
Il passaporto avrà la durata di tre anni per i bambini da zero a tre anni, di cinque anni per i minori da tre a diciotto anni. Per i minori di età inferiore ai quattordici anni, il passaporto potrà essere usato solo a condizione che il minore viaggi in compagnia di uno dei genitori (o del tutore o di altra persona delegata). Rimane invariato il termine di dieci anni per la validità del passaporto ordinario. I passaporti contenenti l'iscrizione di minori rimangono comunque validi fino alla scadenza e tutte le richieste di iscrizione del figlio minore sul proprio passaporto pervenute fino al 24 novembre 2009 saranno evase fino al 15 dicembre.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/passaporto_minori/

PROGETTO DI RECUPERO DELLA VIA FRANCIGENA

Al via il progetto di recupero del tratto italiano dell'antica via Francigena, la via dei pellegrini che da Canterbury portava a Roma, rappresentando allo stesso tempo una delle più importanti vie di comunicazione europee in epoca medioevale.
Riscoprire nella sua totalità l'intera via Francigena, non solo in chiave spirituale e religiosa, ma anche ambientale, architettonica, culturale, storica, enogastronomica e sportiva: questo l'obiettivo del progetto presentato il 26 novembre a Palazzo Chigi dal ministro del turismo, Michela Vittoria Brambilla, e dall'assessore alla cultura, turismo, e commercio della Regione Toscana, Paolo Cocchi.
L'iniziativa è, infatti, promossa dalla regione Toscana, che, attraversata dalla via Francigena per ben 400 chilometri, (dal passo della Cisa a Radicofani), ha presentato un piano che individua le infrastrutture da realizzare, tutte a basso impatto ambientale. Il metodo di lavoro adottato dalla Regione dalla Toscana, capofila del progetto interregionale "Via Francigena" (Legge 135/01, art. 5, comma 5), viene proposto anche alle altre Regioni coinvolte nel percorso.
Per questo motivo è stato realizzato lo studio "Via Francigena. Una nuova offerta turistica italiana" (c.d. "manuale"), che indica in modo esauriente il percorso e gli interventi da eseguire per predisporre l'offerta turistica della "Via Francigena".
Infine, la Regione Toscana ha avviato una collaborazione con l' Opera Romana Pellegrinaggi (ORP): dal 10 al 12 dicembre si terrà a Chianciano un grande meeting internazionale, durante il quale ai 250 delegati dell'ORP verrà presentato il "prodotto" Via Francigena.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/via_francigena/

AL VIA LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI IN FAVORE DEI PAESI TERZI

Sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 274 del 24 novembre 2009, a cura del dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, gli avvisi pubblici per la presentazione di progetti da finanziare, nell'ambito del Programma europeo solidarietà e gestione dei flussi migratori, con il Fondo europeo per i rimpatri (FR) per un totale di 2.493.171 euro, il Fondo europeo per i rifugiati (FER) per un totale di 6.168.000 di euro e il Fondo europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI) per un totale di 4.766.666 euro.
Il 30 novembre 2009 parte la procedura telematica per inoltrare i progetti, che riguardano azioni da realizzare sul territorio in favore dei cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione europea, regolarmente soggiornanti, richiedenti asilo e rifugiati. I progetti dovranno essere presentati mediante procedura telematica, tramite il sito del ministero dell'Interno - Fondi unione europea, a partire dal 30 novembre 2009. A tal fine dotarsi di casella di posta elettronica certificata (PEC) e firma digitale.
Il Fondo europeo per i rimpatri rientra, insieme con il Fondo europeo per i rifugiati e il Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, nel 'Programma quadro sulla solidarietà e gestione dei flussi migratori per il periodo 2007-2013' dell'Unione europea ed è stato creato per sostenere gli sforzi compiuti dagli Stati membri per migliorare la gestione delle

procedure di rimpatrio dei cittadini di paesi terzi. Cinque gli avvisi pubblici con i quali saranno finanziati progetti con le risorse del Fondo europeo per i rimpatri. Nove gli avvisi pubblici per finanziare progetti con le risorse del Fondo europeo per i rifugiati. Tre gli avvisi pubblici con i quali saranno finanziati progetti con le risorse del Fondo europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/fondo_europeo/

CAMBIALI: CONTO ALLA ROVESCIA PER MARCHE E FOGLIETTI BOLLATI

Dal 6 dicembre 2009 le vecchie marche da bollo ed i foglietti di carta bollata per le cambiali non saranno né utilizzabili, né rimborsabili.
Fino ad ora, per assolvere l'imposta di bollo, si potevano usare appositi foglietti filigranati (in ben cinquantuno tagli), acquistabili presso le rivendite di tabacchi, oppure applicare la tradizionale marca da bollo sulla cambiale. L"art. 1 del decreto ministeriale 26 maggio 2009 dispone che i suddetti valori non avranno più diritto di circolare e prevede che vi sia il solo foglietto per cambiali, privo, al momento dell'acquisto, del valore del bollo, sul quale dovrà essere apposto il contrassegno telematico rilasciato dagli intermediari convenzionati con l'Agenzia delle Entrate (tabaccai e altri soggetti autorizzati), attestante il pagamento dell'imposta dovuta. La cambiale è un titolo di credito all'ordine ed attribuisce al legittimo possessore il diritto incondizionato a farsi pagare una somma determinata alla scadenza indicata, trasferibile, attraverso una girata a terzi, sul quale si applica l'imposta di bollo, pari al 12 per mille dell'importo della cambiale stessa. Le eventuali scorte di privati cittadini, enti e amministrazioni dovranno essere azzerate: chi ancora ne avesse potrà scambiarle con i nuovi foglietti telematici fino al 5 dicembre prossimo, dopodiché diverranno inservibili, o avranno valore solo per il mercato filatelico.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/cambiale/

ACCESSIBILE.GOV.IT: UN PORTALE PER L'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI DELLA PA

Continuano le iniziative del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione per migliorare la qualità dei servizi erogati dalle P.A. È on line www.accessibile.gov.it, il portale dell'Osservatorio per l'accessibilità dei servizi delle P.A. promosso dal Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica e realizzato dal Formez.
Il portale ha la funzione di gestire le segnalazioni dei cittadini, disabili e non, circa le difficoltà incontrate nel fruire dei servizi erogati tramite i siti web della Pubblica Amministrazione, sia centrale che periferica. Seguendo la filosofia alla base del web partecipativo, per la quale l'utente non è solo un fruitore di informazioni ma interagisce con il web, l'Osservatorio invita gli utenti a verificare l'effettiva rispondenza dei siti web delle Pubbliche amministrazioni alla Legge 4/2004 sull'accessibilità. Gli utenti possono segnalare all'Osservatorio, tramite un forum presente nel sito alla sezione "Segnala", un problema di accessibilità o proporre suggerimenti relativamente ai servizi offerti dal sito web di una Pubblica Amministrazione, e potranno successivamente seguire lo stato della loro segnalazione nella sezione "Elenco segnalazioni". Nel sito è presente anche la sezione "esempi e guide", una raccolta di soluzioni pratiche prodotte dalle pubbliche amministrazioni, che hanno particolarmente soddisfatto gli utenti.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/accessibile_gov_it/

LEGA NORD:

Bene annullamento manifestazione Islamic Relief

"Solo la Lega Nord sta sempre dalla parte dei cittadini. Di fronte alla reazione della Lega Nord vicentina l'associazione Islamic Relief ha annullato la manifestazione a Vicenza prevista per domenica 6 dicembre. E' un risultato positivo che prende atto dell'opposizione della Lega e quindi dei cittadini a un evento di chi predica il dominio dell'islam sul cristianesimo e sull'occidente". Lo dichiara **Paolo Franco**, senatore questore per la Lega Nord e segretario provinciale della Lega vicentina. "Consentire, come avrebbe fatto il sindaco di Vicenza Achille Variati, una massiccia manifestazione da parte di rappresentanti dell'Islam che vestono la pelle d'agnello per nascondere le vere intenzioni di sconfiggere anche fisicamente l'occidente e il cristianesimo sarebbe stato un'offesa alla libertà e alla dignità dei cittadini di Vicenza e del Veneto. Sia ben chiaro - ribadisce Franco - la Lega Nord non è mai stato contro chi esprime il proprio pensiero democratico ma è contro e lo sarà sempre a chi vuole venire a casa nostra per imporre la propria cultura e le proprie convinzioni religiose in maniera forzata. Ringrazio, come segretario provinciale, la tenacia di tutto il movimento vicentino che ha saputo mantenere la barra dritta della difesa della nostra cultura e delle nostre radici cristiane".(03/12/2009)

Riforme, non c'è Federalismo senza Senato delle autonomie

"Confido che si torni a discutere di federalismo e riforme condivise", cosi' il vicepresidente dei senatori della Lega **Lorenzo Bodega** parlando in Senato delle riforme. Bodega, citando anche l'opera di mediazione già compiuta dal ministro Roberto Calderoli ha rilevato come il dibattito sulle riforme e' molto sentito "perché in tutti è presente la consapevolezza della conquista ancora incompiuta". E certamente, rileva Bodega si tratta di un'opera incompiuta perché "non c'è federalismo senza Senato federale. Ne è da sempre cosciente la Lega Nord che nella riforma costituzionale del 2005 aveva previsto, accanto alla Devolution, la riforma del Senato e la riduzione del numero dei parlamentari. Ne sono convinti maggioranza e

opposizione che, pur tra i distinguo del caso, hanno fatto della “bozza Violante” un comune punto di partenza nell'approccio riformatore''. All'indomani dell'approvazione di due ordini del giorno presentati dal Pd e dal Pdl in occasione del via libera al federalismo fiscale che impegnano il governo ''ad avviare un ammodernamento istituzionale'' che passi attraverso il superamento del bicameralismo perfetto e la riduzione del numero dei parlamentari, l'auspicio del vicepresidente della Lega Nord a palazzo Madama è che ''sulle divergenze delle forze politiche prevalga ancora quella spinta al cambiamento, direi al compimento di una volontà comune e diffusa ben al di là di quest'Aula, che il federalismo già in passato ha saputo suscitare''. (02/12/2009)

Giustizia, è emergenza burocrazia

''La crisi economica impone una accelerazione sulle riforme e i cittadini chiedono dibattiti sereni e risposte concrete. Ma la situazione è difficile per conti pubblici: su una uscita di 800 mld di euro, 720 sono le entrate, con un buco di 80 miliardi di euro''. E' l'illustrazione fatta in aula al Senato dal vicepresidente della commissione Bilancio, **Massimo Garavaglia** , parlando delle riforme. In questo modo, sottolinea Garavaglia ''avremmo bisogno, per tappare il buco di 20 scudi fiscali. E' evidente che e' impossbile in quanto troveremmo i cittadini con il bastone. E qui si pone l'urgenza che dobbiamo intervenire drasticamente''. Garavaglia rende nota una indagine del World Economico Forum in cui si evidenzia come il problema principale per le imprese italiane ''non e' la tassazione che comunque e' un problema enorme, ma l'inefficienza della burocrazia, ed un esempio e' la giustizia. Noi spediamo piu' di altri paesi su questo fronte, piu 'di Francia e Inghilterra ponendoci al 128/o posto su 133. Cosi' facendo creiamo un danno alle imprese e alle famiglie''. Inoltre, aggiunge Garavaglia, ''In uno studio dell'agenzia entrate del 2006 veniva fatta una analisi sulle evasioni fiscali: Lombardia il 13%, Veneto il 22% , Emilia Romagna il 22%. In Puglia sfugge il 60%, in Campania il 60, in Sicilia 65%, in Calabria il 94 per cento dell'imponibile. E' un problema legato a doppio filo con il fenomeno del lavoro nero e non si dica che sono i soliti leghisti che le sparano grosse''. Come si risolve una situazioni cosi' compromessa? e' la richiesta di Garavaglia: ''lo diciamo noi: riforme vere, pesanti, incisive, federalismo fiscale, solo cosi' i conti vanno a posto, e in fretta, in special modo per i conti pubblici, altrimenti e' troppo tardi''. (02/12/2009)

Chi critica la Lega sbaglia, noi tuteliamo la nostra identità

"Sbaglia chi ci attacca per le nostre posizioni sui risultati del referendum svizzero. Sono anni che parliamo di questi temi e siamo convinti che la vera integrazione non vuol dire snaturare la nostra storia e identita'. In questo non c'e' demagogia ma semplicemente la volonta' di tutelare le nostre radici". Lo afferma **Federico Bricolo**, presidente della Lega Nord al Senato. "Voglio ricordare a chi oggi contesta l'esito del referendum che fino a prova contraria in democrazia quando il popolo si esprime con un voto ha sempre ragione - aggiunge -. Ricordo anche a chi critica questa scelta che in Europa, Svizzera compresa, la liberta' religiosa e' garantita a tutti. Cosa che invece non avviene in molti paesi islamici dove i cristiani non solo sono discriminati ma anche perseguitati. Noi cristiani abbiamo serie difficolta' a costruire chiese nei paesi islamici e in alcuni casi c'e' il divieto assoluto e loro invece vorrebbero imporre i minareti a casa nostra. Questo contrasta anche con qualsiasi principio di reciprocita' - conclude Bricolo -. Dunque bene hanno fatto gli svizzeri a dire no ai minareti sul loro territorio. Da noi l'esito di questo referendum sarebbe stato identico e dare al popolo la possibilita' di esprimersi su questi argomenti e' sicuramente condivisibile".(01/12/2009)

In Padania le stesse istanze svizzere

L'orientamento uscito dal referendum in Svizzera, con la decisione di proibire la costruzione di minareti nel Paese, e' espressione "chiara e univoca" e non e' una posizione unicamente del popolo svizzero ma anche di chi ha mandato al Governo la Lega. E' la posizione del ministro delle Politiche Agricole, **Luca Zaia**, che ne ha parlato questa mattina a Milano, a margine della presentazione di una ricerca sulle cause degli incidenti stradali, in corso presso l'Unione del Commercio di Milano. "Noi siamo in linea con il contratto sociale di Russeau - ha detto Zaia - diceva che le istituzioni rappresentano il popolo e l'istanza del popolo mi sembra chiara e univoca, e non e' solo quella del popolo svizzero, ma anche quella di chi ci manda a governare e ci dice che vuole regole chiare. Gli immigrati - ha sintetizzato Zaia - vengano qui a rispettare le nostre leggi, le nostre regole e la nostra identita'. Non abbiamo oggi altri bisogni, come ad esempio discutere di minareti".(01/12/2009)

Moschee, votare anche in Italia? Perché no

"Qualcuno ha proposto di fare un referendum anche in Italia: io non ho obiezioni": lo ha detto il ministro dell'Interno, **Roberto Maroni**, durante un incontro con il presidente della Provincia di Varese, **Dario Galli**, riguardo alla proposta avanzata dalla Lega Nord di un referendum sui minareti delle moschee sul modello di quello che si e' tenuto in Svizzera. "Considero il referendum - ha detto Maroni - lo strumento principe della sovranità popolare, quindi si potrebbe fare con una legge ma questo mi sembra meno importante; l'importante e' riconoscere che quando il popolo decide - ha concluso Maroni - bisogna tener conto della sua volontà''. (01/12/2009)

Gli svizzeri hanno difeso la loro identità

Il capogruppo alla Camera della Lega, **Roberto Cota**, interpreta come una "difesa dell'identità" il no che gli svizzeri hanno detto alla costruzione di minareti sul suolo elvetico. "Tutte le volte che in Europa si può consultare il popolo - dice infatti durante "La telefonata di Belpietro", stamattina sui Canale 5 - il popolo manda dei segnali molto chiari. Nel caso del referendum sui minareti in Svizzera, è stato un segnale di difesa dell'identità. Gli svizzeri hanno detto: attenzione, noi non vogliamo che sia cancellata. Un segnale simile a quello dato quando si è trattato di pronunciarsi sulla Costituzione o pseudo-Costituzione europea. Anche lì, questa Europa lontana e senza identità era stata bocciata". Secondo l'esponente del Carroccio, inoltre, in Svizzera "non è prevalsa la paura, è prevalso il realismo. Cioè è stato detto: attenzione, se non mettiamo dei paletti oggi, rischiamo di trovarci domani in una situazione di seria difficoltà. Quando si pronuncia il popolo, alcuni vogliono sempre dare delle chiavi di lettura... Non si vuole mai rispettare il giudizio popolare. Invece dovremmo cominciare, e noi lo abbiamo sempre fatto, a stare attenti a quello che pensa la gente" . (01/12/2009)

La svizzera vota e dice no ai minareti

Il 57% degli elettori svizzeri ha votato contro la possibilità di costruire dei minareti: questo l'esito definitivo del referendum svoltosi oggi nella Confederazione. Esulta la Lega Nord. "Quel che sembra emergere dalla scelta del popolo svizzero - afferma il ministro della Semplificazione **Roberto Calderoli** - è da una parte il rispetto per la libertà di religione e dall'altra la necessità di mettere un freno agli aspetti politici e propagandistici legati all'Islam. E' una cosa che dovrebbe far riflettere anche da noi - agginge il coordinatore delle Segreterie nazionali del Carroccio - in Svizzera si mette un freno mentre in Italia si ipotizza addirittura la nascita di un partito islamico, e quindi di un partito religioso, alla luce delle proposte di diritto di cittadinanza e quindi di voto".
Parole alle quali fanno eco quelle del parlamentare milanese della Lega Nord, **Marco Rondini**, che in proposito parla di "lezione della Svizzera all'Europa" e ricorda come nel nostro Paese, "sia sata depositata una legge, primi fimatari **Roberto Cota** e **Andrea Gibelli**, che vuole introdurre un referendum obbligatorio di fronte a qualsiasi ipotesi di costrzione di nuove moschee".
Sulla stessa linea il parlamentare europeo del Carroccio, **Matteo Salvini**: "Quella che arriva oggi dalla Svizzera - afferma - è una alta lezione di democrazia e di buon senso, il popolo ha potuto esprimersi e ha detto la sua".
Pienamente soddisfatto il collega **Mario Borghezio**: "Sull'Europa ormai quasi islamizzata -sostiene - sventola la bandiera biancocrociata della coraggiosa Svizzera, che vuole restare cristiana. La selva dei minareti, oggi pericolosamente simbolo della minaccia terroristica islamista più che luogo di preghiera, non cambierà il paesaggio dell'antica patria del federalismo e della liberta". (29/11/2009)

Lotta alla mafia, il 41 bis sia più duro

Della lotta alla mafia, la Lega Nord ha fatto una missione e in un anno e mezzo il lavoro del ministro Maroni sta dando i suoi frutti con oltre il 40% in piu' di arresti e sequestri di beni. Un lavoro condiviso dal governo ma che qualche parlamentare componente della maggioranza con certe dichiarazioni sul 41bis vuole attaccare. Lo invitiamo ad uscire dalla coalizione perche' il nostro obiettivo e' rendere il regime detentivo dei mafiosi ancora piu' rigido". Nel criticare l'intervista del parlamentare del Pdl **Renato Farina**, oggi sul *Corriere della Sera*, il segretario della commissione Antimafia, **Gianpaolo Vallardi**, della Lega Nord, ribadisce "l'assoluta fermezza di questo governo e in particolare del ministro dell' interno contro il fenomeno mafioso e il regime di 41bis". "Ho letto che Farina dice che e' assurdo che questi signori non possano vedere e toccare i figli - afferma il senatore della Lega - forse il collega dimentica che questi signori di figli ne hanno ammazzati parecchi nella loro spietata vita, tra cui non dimentichiamo il giovane Di Matteo sciolto nell' acido. Siamo stati anche noi come Lega a volere misure rafforzative al 41 bis come unica soluzione per limitare i danni di mafia e il proliferarsi di azioni di comando da parte dei mafiosi dal carcere". (29/11/2009)

MOSCHEE E MINARETI: SVIZZERA DOCET...

Davide Boni: "il popolo deve avere la facoltà di decidere"

O in Svizzera risiedono solo leghisti oppure c'è davvero qualcosa che non va nel rapporto con la comunità islamica. Forse questo dovrebbe domandarselo chi ancora imputa al movimento della Lega Nord una piccata quanto "ingiustificata" avversione nei confronti della religione islamica senza capire che, per quanto ci riguarda, ognuno è liberissimo di pregare come meglio ritiene, basta che questo non vada a causare danni e disagi a tutto il resto della popolazione. Resta il fatto che lo Stato svizzero, attraverso un referendum popolare, ha chiaramente espresso la volontà di non realizzare più dei nuovi minareti sul proprio territorio. Da qui devono partire, a mio, avviso alcune considerazioni che dovrebbero mettere a tacere, una volta per tutte, chi ci ha sempre accusato di fare delle crociate senza senso nei confronti dei fedeli mussulmani. Evidentemente il problema sussiste ed è avvertito anche in altre parti d'Europa, perché il punto d'analisi è molto semplice: non si tratta di impedire la libertà di culto, quanto di mettere dei paletti certi nei confronti degli aspetti più politicizzati della stessa religione islamica, chiarendo quali debbano essere le regole a cui tutti devono sottostare, senza che il Paese ospitante soccomba al volere dei propri ospiti, annullando se stesso e i propri valori solo per compiacere chicchessia. Vorrei tanto sapere cos'hanno pensato gli esponenti della Corte Europea di Strasburgo, quelli che, per intenderci, vorrebbero l'eliminazione dei crocifissi dalle aule scolastiche, dinanzi al sonoro schiaffone elvetico. Un segnale che non deve essere

sottovalutato, perché prima di costruire moschee in ogni angolo del nostro territorio si deve mettere nero su bianco alcuni concetti basilari, senza che la situazione diventi incontrollabile e senza alimentare delle zone d'ombra dove cresce il fanatismo e l'estremismo, dove noi stessi occidentali diventiamo il bersaglio di coloro che dovrebbe integrarsi in maniera pacifica, razionale e democratica. Perché anche in Italia non possiamo negare come questa convivenza sia difficile: a Milano interi quartieri, vedi Viale Padova o Viale Jenner, potrebbero raccontare come si vive a contatto con la comunità islamica, così come lo stesso attentato alla Caserma Perrucchetti racconta di un terrorismo silente che si annida come un cancro nel nostro tessuto sociale per poi esplodere con violenza inaudita, tanto che la preoccupazione aumenta quando sentiamo influenti esponenti islamici locali lanciare la proposta di organizzare, in vista delle prossime elezioni amministrative, delle liste di chiara ispirazione islamica. Ma, allora, è politica o religione? Entrambe, perché nei loro Stati la legge islamica è sopra di tutto e non esiste alcuna forma di separazione. Per questo motivo la situazione deve essere gestita con la massima attenzione e l'esempio dello Stato elvetico deve essere di monito anche per coloro che, accecati dal buonismo a tutti i costi, propongono di diminuire il tempo necessario per essere cittadini italiani o di estendere il diritto di voto agli immigrati. Lasciamo pure che i falsi perbenisti ci attacchino e piuttosto qualcuno inizi a domandarsi se in effetti lo spirito di tutela e di difesa del proprio popolo, diritto e dovere di qualsiasi Stato sovrano, non debba avere la meglio su tante quanto inutili e belle parole. 03/12/09

IL DIALOGO COME CARTA VINCENTE

Le polemiche suscitate dall'ormai noto fuori onda di Fini sul premier nuocciono alle istituzioni ma soprattutto ai cittadini. In una grande coalizione di governo la dialettica è normale, così come lo è la differenza delle opinioni, ma arriva un punto in cui la libera espressione delle idee diventa sintesi e poi azione di governo. In tal senso il centrodestra, a differenza degli esecutivi di prodiana memoria, ha dalla sua il vantaggio di avere un chiaro programma elettorale che gli elettori hanno dimostrato di condividere in più di un' occasione e che quindi è diventato programma di governo. Questa legislatura, quindi, non può e non deve concludersi con un nulla di fatto. Siamo davvero troppo vicini alle meta, penso al federalismo fiscale ma anche alle riforme nella pubblica amministrazione, per buttare tutto alle ortiche. I cittadini non lo capirebbero. Ecco perché eventuali contrasti, o aspettative divergenti, come quelle nate negli ultimi tempi (accentuate peraltro da organi di informazione con la sindrome dello scoop), devono essere messe da parte in nome degli interessi dei cittadini. Per far questo necessita però una duplice inversione di rotta. Sul piano sostanziale c'è la necessità assoluta di portare rapidamente a compimento tutte quelle riforme che servono all'ammodernamento dello Stato. Un compito non facile, certo, che deve fare i conti con mille resistenze ma anche con un sistema legislativo farraginoso e complesso. Proprio per questi motivi, tuttavia, spingere il piede sull'acceleratore delle riforme è la migliore risposta possibile alla propaganda politica e di informazione portata avanti da coloro che (dentro e fuori il Parlamento) solo a parole dicono di voler cambiare le cose, salvo poi limitarsi a fare i guastatori delle istituzioni o, peggio, del dialogo tra le forze politiche, infischiandosene dell'interesse collettivo. Sulla giustizia, per esempio, a nostro parere dovrebbero essere per primi i magistrati, insieme a tutti gli operatori della giustizia, oltre naturalmente a tutti i cittadini fruitori della stessa, ad accogliere favorevolmente una radicale riforma del sistema giudiziario che, cosi com'è, fa acqua da tutte le parti. Ma c'è un altro aspetto. Sul piano politico e istituzionale, è infatti indispensabile abbandonare il muro contro muro perpetrato sino ad oggi da talune istituzioni, penso a certi settori della magistratura, così come gli atteggiamenti ondivaghi del maggior partito di opposizione, il Pd, che un giorno cavalca gli estremismi di Di Pietro e l'altro cerca il dialogo. Guardare alla volontà riformatrice del governo, e della maggioranza che lo sostiene, come ad un'occasione potrebbe portare ad un dialogo costruttivo, con precise scadenze che determinino un punto d'arrivo certo, e costituire la carta vincente per far decollare finalmente questo Paese. Naturalmente poi, per poter portare a compimento questa legislatura in modo costruttivo, serve anche che tutti gli attori protagonisti facciano sino in fondo la loro parte. *di Giacomo Stucchi* 03 dicembre 2009

Svizzera, evviva il cioccolato fondente e Heidi

Caspita che buoni i Cavolini che fanno a Lugano o nei Grigioni ! **Niente Cavolini islamici da quelle parti** ma a furor di popolo avanti con le nostre tradizioni e le nostre religioni, col cioccolato fondente e il formaggio coi buchi.
Da questa mattina alle 6 centralini, fax e computer di Radio Padania Libera sono bollenti e parlano elvetico. sordisce così di prima mattina Giordano di Bergamo : "Finalmente gente con le palle, Oriana Fallaci docet !" e via col fiume in piena. Claudia di Borgosesia : "La soluzione per non discriminare nessuno? Ognuno a casa sua!". Filippo da Torino : "Grande Svizzera, col referendum di ieri si capisce cosa significa parlare di sovranità popolare". Fiore fa l'agricoltore e chiama dall'Alto Lago di Como : " Insieme alla bandiera padana oggi espongo quella svizzera". Massimo di Domodossola é così allegro che "da stamattina in ufficio fischietto la canzone di Heidi" mentre Alberto di Reggio Emilia dedica il voto elvetico a Gianfranco Fini e ai filoislamici di casa nostra : "Chi non gradisce può emigrare nei liberali e tolleranti paesi islamici".
Effettivamente **al Presidente della Camera Fini in questi giorni in più di un'occasione saranno fischiate le orecchie**, visto che anche questa mattina la Radio vicina al Carroccio ha raccolto una decina di "testimonianze e confessioni" di ex elettori di Alleanza Nazionale in procinto di passare al Carroccio: è il caso di Anna Paola di Cagliari (casalinga), di Francesco di Milano (imprenditore) e Antonio della provincia di Vicenza (medico).
Paola di Brescia grazie al voto svizzero quest'oggi vede addirittura il sole splendere sulla sua città, nonostante l'acqua battente : "Vorrei essere cittadina svizzera più di quanto già non lo desiderassi". A un certo punto chiama addirittura un prete della provincia di Pavia, don Carlo, e confessa agli ascoltatori di aver scampanato un pochino di più questa mattina mentre Marco di Bologna manda un messaggio al Parlamento Italiano: "Avanti subito la legge che limita la costruzione di nuove

moschee o in Italia succederà un gran casino".
Ora non so se tutta questa gente, così come coloro che hanno votato in Svizzera**, sia "vergognosa, razzista, becera e ignorante" come si legge da tante parti**. So solo che il messaggio che arriva dalla Confederazione Elvetica, uno Stato che più aperto, più multilingue e più multireligioso non si può, non può passare sotto silenzio. Pare che nei prossimi mesi anche in Olanda, Austria e Francia ci potranno essere consultazioni di questo tipo; pare che sempre più difficile sia il cammino che dovrebbe portare la Turchia in Europa; pare che in tanti Paesi europei si stia dando una stretta ai flussi migratori e all'invadenza islamica. E se qualche vescovo, qualche confindustriale e qualche benpensante se ne dispiacciono non so proprio cosa farci! CAVOLINI PADANI *di Matteo Salvini*

Regione Lombardia:

Burl del 30 novembre 2009:

Approvazione del bando "Voucher multiservizi per il sostegno dell'internazzionalizzazione delle PMI lombarde 2010".
Approvazione del bando "Voucher per la partecipazione a missioni economiche all'estero 2010".
Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Burl del 2 dicembre 2009:

Determinazioni per l'attuazione del Buono Famiglia 2009
Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Stanziati 900.000 euro per teatro, cinema e musica

La Giunta regionale ha deciso di assegnare, su proposta **dell'assessore alle Culture, identità, e Autonomie della Lombardia, Massimo Zanello**, **900.000 euro alla promozione e al sostegno delle attività di spettacolo** (teatro, cinema e musica).
I contributi, erogati per l'anno 2009, sono in attuazione della legge regionale n.21 del 2008 "Norme in materia di spettacolo". Dei fondi stanziati ai soggetti che ne hanno fatto richiesta tramite il bando saranno messi a disposizione 350.000 euro per le attività teatrali, altrettanti per quelle di musica e danza e 200.000 per le iniziative cinematografiche.

Il Presidente del Parlamento catalano: "Stati centralizzati inefficaci, più spazio alle Regioni"

"*Non c'è un modello che va bene a tutti, ogni realtà ne richiede uno proprio. Tuttavia, c'è un elemento che è assoluto, indispensabile: qualsiasi progetto deve avere la garanzia dell'autonomia fiscale e finanziaria e gli strumenti necessari per esercitare l'autogoverno*". Nell'Aula del Consiglio regionale, riecheggia quella che è ritenuta una fra le voci più autorevoli sul federalismo fiscale in Europa. E' quella di **Ernest Benach i Pascual**, Presidente del Parlamento della Catalunya, ospite in Lombardia su invito del Presidente del Consiglio Regionale **Giulio De Capitani**. L'occasione è una conferenza sul federalismo fiscale ("*Federalismo fiscale: Stati più vicini alla realtà*"). Benach spiega ai consiglieri regionali il *modello Barcellona,* ovvero l'applicazione di un'autonomia molto spinta che prevede per la Catalunya, che nel 2006 ha approvato un nuovo Statuto di Autonomia, di trattenere il 50% dell'Irpef, il 50% dell'Iva e il 58% delle imposte speciali (alcool, tabacco e idrocarburi).

I rapporti Lombardia-Catalunya

La visita di Benach suggella una collaborazione tra parlamento catalano e Consiglio regionale della Lombardia iniziata proprio all'inizio di questa legislatura, l'VIII. Per dirla come ha sottolineato il Presidente De Capitani, che ha ricordato che anche in Catalunya l'VIII legislatura ha contrassegnato un periodo di riforme e di rafforzamento dell'autonomia, i modelli catalano e lombardo sembra che *"camminino sulla stessa strada*". Per De Capitani il processo catalano è stato ed è "*preziosa fonte di studio e ispirazione per la Lombardia"*. Ha ricordato la prima missione della Commissione Bilancio della Lombardia nel 2006, allora guidata dalla Presidente **Rosi Mauro**, grazie alla quale è stato steso il primo progetto di legge al parlamento nazionale per l'applicazione del federalismo fiscale; e quella del recente ottobre 2009 guidata dal Presidente **Fabrizio Cecchetti,** che ha avuto modo di studiare da vicino come è cambiato il modello catalano in seguito al nuovo modello di finanziamento delle Comunità autonome spagnole entrato in vigore il 19 luglio di quest'anno. "*Guardare all'esempio della Catalunya* - ha detto De Capitani rivolgendosi a Benach - *sarà per la Lombardia importante incoraggiamento a proseguire nel cammino finora intrapreso".* Davanti alle telecamere, Benach dirà poi che grazie al nuovo accordo oggi la Catalunya può contare su un bilancio di **38 miliardi di euro** e di avere "*portato a casa"* per i prossimi sette anni **3,8 miliardi in più** rispetto ai precedenti stanziamenti. "*Lombardia e Catalunya* – ha detto De Capitani – *sono due realtà simili, entrambe producono circa il 22 % del Pil dei rispettivi Paesi e hanno un tessuto economico produttivo formato da una straordinaria rete di piccole medie imprese. Rispetto a loro, la Lombardia oggi ha invece un bilancio di 23 miliardi di euro. Se però applicassimo il principio sacrosanto che la ricchezza deve rimanere soprattutto dove la si produce* – ha evidenziato De Capitani - *la Lombardia potrebbe contare su 50 miliardi. Non diciamo di trattenerle tutti, ma se si applicasse la nostra proposta di legge oggi potremmo avere 15 miliardi aggiuntivi in bilancio. E a continuare a garantire, come sempre, solidarietà e aiuti alle regioni più svantaggiate".* In Aula per la Giunta Regionale era presente il Vicepresidente **Gianni Rossoni**, che ha evidenziato come la visita di Benach sia "*un'occasione speciale per approfondire questioni che vedono Lombardia e Catalunya uniti nella ricerca di*

comuni obiettivi come la difesa delle piccole e medie imprese, l'accesso al credito, gli sforzi per l'innovazione sostenibile e il sostegno al capitale umano e alla formazione" .
Prima della Conferenza, Benach aveva incontrato in Capigruppo. Con il Presidente De Capitani, i vicepresidenti **Enzo Lucchini** e **Marco Cipriano,** e i Consiglieri Segretari **Carlo Maccari** e **Battista Bonfanti**, c'erano **Stefano Galli** (Lega Nord), **Carlo Porcari** (Pd), **Gianmarco Quadrini** (Udc), **Lucia Arizzi** (PdL-An), **Maria Grazia Fabrizio** (Centro-sinistra per la Lombardia), **Luciano Muhlbauer** (Rifondazione Comunista), **Arturo Squassina** (Sinistra democratica), **Alessandro Ce'** (Cristiani e Federalisti). Presenti anche il Vicepresidente della Giunta Regionale Gianni Rossoni e l'Assessore alla Sanità Luciano Bresciani.

Il nuovo modello catalano

Benach nell'illustrare gli elementi che compongono il nuovo modello di finanziamento, ha sottolineato che il meccanismo della solidarietà interregionale oggi rispetto al passato è *"più trasparente*" che esso si basa su modello che tiene conto delle *"specificità di ogni Comunità autonoma".* Il nuovo sistema è ripartito in tre blocchi: fondo di garanzia dei servizi essenziali, il 25% delle entrate tributarie e di fondi complementari di adeguamento, che comprendono il fondo di competitività e il fondo di sufficienza. E di un negoziato bilaterale Madrid-Barcellona, per il recupero del deficit storico che la Catalunya vanta nei confronti dello Stato spagnolo. "*Il nostro modello* – ha detto Benach – *risponde all'esperienza del quotidiano. Ha portato dei miglioramenti nell'attenzione alle necessità e priorità delle imprese, delle persone e del complesso della società. Noi siamo convinti che il XXI secolo sta rendendo inefficienti ed inefficaci i grandi Stati centralizzati. La logica del nuovo secolo invece* – ha avvertito Benach – *richiede vicinanza, agilità nelle risposta, sufficiente autonomia ai differenti livelli di governo per essere utili a società che vivono in un'epoca di costanti ed accelerati cambi. In questo contesto il federalismo fiscale diventa un elemento essenziale per evitare l'arbitrarietà e l'inefficienza dei modelli centralisti. L'avanzare del federalismo fiscale* – ha concluso *- è un passo necessario. E i suoi sviluppi, diversamente da quanto si pensa, non penalizzano la solidarietà territoriale ma la fanno più giusta".*
"La conferenza del Presidente Benach– ha detto il Vicepresidente del Consiglio regionale **Marco Cipriano** – *ci offre la dimostrazione che il federalismo fiscale e la maggiore autonomia possono essere coniugati benissimo con la solidarietà, con i diritti e l'integrazione, anche rispetto al fenomeno dell'immigrazione. L'esperienza della Catalunya insegna che si possono governare in maniera positiva e senza traumi sociali fenomeni complessi come l'immigrazione".*
"I temi che sono stati oggi al centro delle discussioni – ha detto il Vicepresidente **Enzo Lucchini** – *dimostrano gli obiettivi in comune di Lombardia e Catalunya. C'è molto lavoro comune da fare. Proprio per questo credo che all'interno della Calre, l'Assemblea che riunisce i parlamenti regionali europei, Lombardia e Catalunya lavoreranno con una strategia comune affinché si possano ottenere maggiori risultati. Tutti sappiamo quanto importanza devono avere i popoli oggi nel contesto dell'Unione europea. Le Regioni devono dunque contare di più, questo è l'impegno che ci accumuna".*

Via libera della Commissione a Bilancio e Finanziaria 2010

Via libera alla manovra di Bilancio per il 2010 (Bilancio di previsione 2011, Pluriennale 2010-2012 e Finanziaria 2010). L'approvazione è avvenuta stamattina a maggioranza da parte della Commissione Bilancio presieduta da **Fabrizio Cecchetti** (Lega Nord). Via libera, sempre a maggioranza, anche al Collegato ordinamentale.
"La manovra – ha detto il Presidente Cecchetti – , *garantisce l'attuazione delle politiche regionali senza nessuna nuova tassa e si caratterizza per l'obiettivo di garantire per il prossimo anno interventi per far fronte a eventuali emergenze provocate dalla crisi, dunque a garantire sostegni al reddito e aiuti alle famiglie e imprese. Vedremo poi in Aula le proposte che saranno presentate dai vari Gruppi per valutarli".*
Le minoranze hanno votato contro, rinviando al dibattito in Consiglio regionale, previsto per il 15 e 16 dicembre prossimi, la presentazione di emendamenti.

Il contesto della manovra

Il 2009 appare ancora fortemente caratterizzato dalla crisi economica e finanziaria. Le previsioni evidenziano per l'anno in corso una diminuzione del Pil lombardo del 4,5%. Tuttavia, si stanno evidenziato i primi segni di stabilizzazione dell' economia: per il 2010 il Pil dovrebbe toccare un +0,8, per salire poi all'1,4 nel 2011 fino a toccare un +1,8 nel 2012.
La crisi ha provocato una diminuzione del gettito dell'addizionale regionale Irpef e un calo delle entrate dell'accisa sulla benzina. Al tempo stesso, grazie al riordino generale di tutte le banche dati e la lotta all'evasione, sono aumentati gli introiti del bollo auto, stimati in **1 miliardo di euro.**

L'obiettivo

Garantire l'impegno negli investimenti senza aumentare la pressione fiscale. La manovra evidenzia tre priorità negli interventi regionali: sostegno per la realizzazione dell'Expo, sviluppo sostenibile e incremento nel modello lombardo di welfare.

Contro la crisi

Viene istituito un fondo di **1 miliardo e 200 mila euro** per far fronte alle **nuove emergenze** che dovessero presentarsi il prossimo anno per gli effetti della crisi. Gli interventi contro le nuove emergenze riguardano sostegni alla persona, ammortizzatori sociali, imprese, capitale umano e sostengo al credito.

I dati & le cifre

Il **Bilancio** di previsione per il **2010** è di **23 miliardi di euro**. **14,8 miliardi** sono destinati alla **sanità** e un **miliardo e mezzo** è destinato alla **spesa socio-sanitaria**.
136 milioni vanno alla competitività, **23,5** milioni alla sicurezza.

1 miliardo e 200 milioni è destinato al settore Ambiente, Territorio e Infrastrutture: buona parte, oltre **970 milioni** di euro, vanno al trasporto pubblico locale.
Per il patto di stabilità territoriale, varato quest'anno e che va a premiare i Comuni in regola con i conti per consentire loro la realizzazione di interventi e progetti, vengono confermati per l'anno prossimo **40 milioni**.
In tema di **interventi infrastrutturali**, le risorse sono destinate alla **rete stradale** di interesse regionale: tangenziale sud di Bergamo e variante di Zogno; collegamento Paullese Milano-Cremona e variante di Casalmorano; varianti di Codogno, Pusiano e Morbegno; messa in sicurezza della ex statale Lenese e nuovo collegamento Barghe-Iseo; potenziamento della Goitese, con le varianti di Guidizzolo e Marmirolo; completamento dei sistemi tangenziali di Voghera e Vigevano; collegamento Gavirate-Besozzo.
Per il **sistema metropolitano** e **metro-tranviario**, gli interventi previsti riguardano il prolungamento della linea 2 della metropolitana ad Assago e delle linea 1 a Monza Bettola; il metrobus di Brescia; la metrotranvia Desio-Seregno; i poli di interscambio SFR a Milano Affori-Pieve Emanuele; l'interramento Fn a Castellanza e Castano-Turbigo.

Ecomusei: si fa il punto sull'attuazione della legge e si precisano i criteri per il riconoscimento

L'attuazione della legge regionale sugli ecomusei fa un altro passo avanti, con l'approvazione di un atto che integra e definisce più chiaramente i requisiti minimi per il riconoscimento di tali strutture.
Il provvedimento, che è stato approvato all'unanimità dalla Commissione presieduta da **Daniele Belotti** (LN), contiene anche una relazione sullo stato di attuazione della legge, che è in vigore da due anni.
Fra i requisiti per il riconoscimento si precisa che l'ecomuseo dovrà essere in attività da almeno 18 mesi (per quanto riguarda il prossimo bando) e da almeno 2 anni per quanto riguarda i bandi successivi: per migliorare la comunicazione con i cittadini e con le comunità locali, si introduce l'obbligo di dotarsi di un sito web e di fornire gli atti e le convenzioni che testimoniano della collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio e il loro coinvolgimento.
Gli ecomusei attualmente riconosciuti sono in Lombardia 25, di cui 18 hanno caratteristiche montane o pedemontane, 3 sono musei urbani e 4 sono musei di pianura.
Esistono anche 15 ecomusei non riconosciuti.
La relatrice del provvedimento, **Luciana Ruffinelli** (LN), si è detta molto soddisfatta per "*la serietà con cui si sono istituiti i primi ecomusei riconosciuti"* che interessano 154 Comuni e - si calcola - l'8,8% della popolazione lombarda e il 12,9% della superficie complessiva della Regione."
"*La legge* – ha ricordato Ruffinelli – *rinnova l'idea di Museo, valorizzando non oggetti, ma cultura, tradizioni e modi di vita o processi di lavorazione locale, che hanno caratterizzato un territorio e che oggi possono essere utilizzati anche dal punto di vista turistico e tornare ad essere una risorsa per il territorio. Soddisfacente* – ha conclusola relatrice – *anche l'entità dei finanziamenti*". Il contributo regionale per il 2008 è stato di 650.000 euro, mentre per il 2009 sono stati attivati due bandi finanziati, rispettivamente, con 630.000 euro, per le spese operative e relative a progetti e con 682.900 euro (più 60.000 destinati a soggetti privati) per investimenti finalizzati a opere edilizie.
Per il prossimo riconoscimento di nuovi ecomusei, le domande andranno presentate entro il 30 giugno 2011.

Parere favorevole dalla Commissione Ambiente al Piano rifiuti di Bergamo

La Commissione Ambiente, presieduta da **Margherita Peroni**, ha dato parere favorevole all'istruttoria del Piano rifiuti della Provincia di Bergamo.
Il piano presenta una previsione, da qui al 2013, di produzione di rifiuti nella misura di 484 kg per ogni abitante, ricavando un dato complessivo di 553.107 tonnellate di produzione totale e 294.507 tonnellate annue di raccolte differenziate.
Nel piano provinciale viene anche stimato (sempre con riferimento al 2013) un fabbisogno di nuova impiantistica per il trattamento termico. Tale fabbisogno ammonta a circa 83.000 tonnellate annue, in cui sono comprese circa 40.000 tonnellate dovute al cosiddetto "mutuo soccorso" interprovinciale.
Il piano della Provincia di Bergamo - *" coerente con la normativa regionale e con i criteri di localizzazione degli impianti*" come ha affermato il relatore del parere, **Vanni Ligasacchi** (AN-PdL) - individua anche alcuni impianti principali, fra cui l'impianto di termovalorizzazione Rea di Dalmine, con una potenzialità annua di 146.000 tonnellate.
Il parere è stato dato con il voto contrario dei gruppi di opposizione.
La Commissione ha poi incontrato la Direzione generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità sul tema del servizio idrico integrato.

Consiglio: le mozioni discusse nella seduta del 1 dicembre

Il Consiglio regionale ha approvato in conclusione di seduta **due mozioni**, una che sostiene la realizzazione di strutture temporanee per il **ricovero dei velivoli** in prossimità dei campi di volo (primo firmatario **Carlo Spreafico** del Partito Democratico) e una che chiede alla Giunta regionale di intervenire presso il Governo affinchè sia confermato lo **stanziamento di 800 milioni di euro** per la realizzazione della **banda larga** in Lombardia (presentata da **Marcello Saponaro** dei Verdi e Democratici).Respinta con voto segreto la mozione che chiedeva di sospendere l'autorizzazione alla realizzazione di un **parcheggio interrato** in prossimità del **cimitero paleocristiano "ad martyres"** sul quale sorge la Basilica milanese di Sant'Ambrogio.

Le interrogazioni presentate e discusse oggi in Consiglio regionale

Durante il Question Time che si è tenuto in apertura di Consiglio regionale, sono state trattate quattordici interrogazioni a risposta immediata.

Progetti Interreg – In un'interrogazione del Pd (primo firmatario Stefano Tosi) si chiede alla Giunta se è vero che il Governo del Canton Ticino avrebbe sospeso l'approvazione dei progetti Interreg che riguardano il programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013. Tosi e gli altri firmatari del question time domandano anche quali siano le iniziative intraprese per rimuovere le difficoltà e ottenere il completo sviluppo di tali progetti che riguardano in particolar modo le province di Como, Lecco, Sondrio e Varese. L'assessore Piergianni Prosperini (Pdl-An) ha rassicurato che al momento non c'è stato alcun atto di sospensione da parte della Svizzera ma ha confermato che la situazione resta monitorata dalla Regione Lombardia e dal Presidente Formigoni in prima persona anche attraverso il Console e il Ministero degli Esteri.

Gestione servizi Idrici - Marco Cipriano (SD), insieme ad altri esponenti della sinistra lombarda, ha presentato un'interrogazione per chiedere se la Regione intenda ricorrere alla Corte Costituzionale contro la legge 166/2009 in materia di gestione di servizi idrici.

"Chiediamo alla Giunta – ha detto Cipriano - di ricorrere alla Corte Costituzionale contro tale legge che toglie competenze regionali in materia di servizio idrico, minando la nostra autonomia legislativa e la competenza regionale in materia. Chiedo insomma all'Assessore Buscemi se intende, a questo punto, difendere o meno la nostra legge regionale improntata al rispetto dell'autonomia di scelta degli Enti Locali".

L'Assessore Massimo Buscemi (Pdl-FI) ha replicato confermando la volontà della Regione di mantenere l'impegno contenuto nella legge regionale, cioè quello di un rapporto diretto con i Comuni. E ha annunciato di voler sostenere l'iniziativa dell'Anci che chiede di modificare la legge nazionale laddove non rispetti le loro necessità.

Certificazione energetica - Il Gruppo del Partito Democratico (primo firmatario Carlo Spreafico) chiede all'Assessore competente di promuovere le verifiche necessarie in merito alle disfunzioni registrate nelle procedure regionali di certificazione energetica nell'edilizia e di valutare la possibilità di ridefinirne le modalità operative con i certificatori.

L'assessore Massimo Buscemi (Pdl-FI) ha ammesso che esistono delle criticità ma solo per edifici complessi e grandi. Ha assicurato che tali disfunzioni andranno ridimensionandosi entro il prossimo anno e che già dai primi mesi del 2010 si vedranno i primi miglioramenti.

Gestione servizi idrici – Sempre in materia di servizi idrici Mario Agostinelli (Sinistra-UAL) ha presentato un'interrogazione chiedendo quali sono le misure che la Giunta intende prendere, a seguito dell'entrata in vigore della legge di riforma dei servizi pubblici locali. L'Assessore Massimo Buscemi (Pdl-FI) ha nuovamente confermato che per il momento la Lombardia sosterrà Anci nella sua richiesta di modifica della legge nazionale in modo da confermare il modello lombardo che predilige un rapporto diretto con i Comuni.

Vaccino contro carcinoma della cervice uterina - In Italia vengono diagnosticati ogni anno 3500 casi di carcinoma della cervice uterina e 1000 donne all' anno muoiono a causa di questa patologia. L'intesa Stato-Regioni del 2007 ha finanziato un'offerta gratuita del vaccino alle ragazze undicenni. Nell'interrogazione (primo firmatario Sara Valmaggi, PD) si chiede alla Giunta di sapere come sta andando la campagna vaccinale e se non si ritenga di estendere la gratuità del vaccino.

Replicando, l'Assessore alla Sanità Luciano Bresciani (LN) ha fatto sapere che per le nate del 1997 la percentuale di adesione e somministrazione del vaccino è stata pari al 71% e per le nate nel 1998 è in corso di svolgimento. Per quanto riguarda la gratuità, Bresciani, pur ricordando che i Lea prevedono l'offerta limitatamente alle undicenni, ha fatto sapere che l'Assessorato sta pensando di offrire il prodotto a prezzo agevolato a tutte le donne, tra i 13 e i 26 anni, che lo desiderino.

Bonifiche e appalti - Alessandro Cè (Cristiani e federalisti) è il primo firmatario di un'interrogazione sulle bonifiche, sottoscritta anche da Osvaldo Squassina (Sinistra UAL), Luciano Muhlbauer (PRC), Bebo Storti (Com.It. M.A.I.), e Stefano Zamponi (I.d.V.).

I firmatari osservano che le indagini della Magistratura su alcuni interventi di bonifica sul territorio lombardo coinvolgono persone che hanno rapporti istituzionali con Regione Lombardia, che spesso inoltre l'utilizzo di società straniere è finalizzato all'esportazione di capitali costituiti in modo illecito e che si è scoperto che in alcuni casi tra i soci delle società assegnatarie di lavori da parte della Regione figurano società anonime. Per questo si chiede alla Giunta se abbia intenzione di fare in modo che nei prossimi bandi regionali sia previsto l'obbligo, per gli assegnatari, di comunicare al committente la propria composizione societaria, in tutti i suoi passaggi, fino a poter risalire alle persone fisiche che ne fanno parte.

L'Assessore Romano Colozzi, dopo aver ripercorso le modalità giuridiche di assegnazione degli appalti, ha affermato di condividere tale esigenza di trasparenza. Colozzi ha anche informato che la Giunta ha già formulato un quesito all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, per verificare se e come sia possibile un percorso di verifica di tali dati.

Il consigliere Cè si è detto parzialmente soddisfatto ed ha osservato che la materia delle regole per gli appalti pubblici è tema che, a suo parere, merita di essere affrontato globalmente.

Bonifica ex Sisas Pioltello-Rodano - Carlo Monguzzi e Marcello Saponaro (Verdi e Democratici), Luciano Muhlbauer (PRC), Giuseppe Civati (Pd) e Silvia Ferretto (Misto 9103) chiedono di sapere come procedono i lavori di bonifica dell'area ex Sisas di Pioltello Rodano e "se, in considerazione dei fatti delle ultime settimane, è stato predisposto un atto di revoca della delibera regionale dell'11 giungo 2009, là dove si stanziano 12 milioni di euro a favore della società di Giuseppe Grossi incaricata della bonifica" "per gli eventuali maggiori costi derivanti dal rispetto dei termini di conclusione della bonifica al 30 settembre 2010", anticipando quindi di tre mesi la chiusura dei lavori rispetto all'indicazione UE.

L'Assessore all'Ambiente Massimo Ponzoni ha risposto che la bonifica dei rifiuti pericolosi della discarica C è stata già attuata, in coerenza con i progetti ministeriali.
Riguardo la delibera che prevede il finanziamento aggiuntivo 2fino a un massimo" di 12 milioni, l'Assessore ha precisato che si tratta di un finanziamento, non ancora disposto e di cui non si è ancora individuato il destinatario, per eventuali azioni di riequilibrio economico finanziario dovuti all'accelerazione dei lavori. L'eventuale finanziamento si erogherà, ha affermato Ponzoni, attivando le opportune intese con il Ministero dell'ambiente.
Il consigliere Monguzzi si è detto per nulla soddisfatto della risposta.
Cassa integrazione - Il prolungamento del periodo della cassa integrazione oltre i 12 mesi è l'oggetto di una interrogazione del gruppo FI-PdL (prima firmataria Antonella Lottini) . Ci troviamo infatti di fronte a diverse imprese in crisi, che hanno superato tale periodo senza aver risolto il problema occupazionale, ha spiegato Lottini. " Una preoccupazione vera" ha risposto l'Assessore Gianni Rossoni, che ha informato il Consiglio che nel maxiemendamento alla finanziaria è prevista la modifica della normativa, con la possibilità di estendere di cassa integrazione anche a tutto il 2010. La consigliera Lottini si è detta soddisfatta.
Divario digitale - Paolo Valentini (FI-Pdl) è il primo firmatario del question time sul cosiddetto "divario digitale" e sulla raccolta dati on line riguardo la effettiva copertura internet del territorio lombardo. Nella interrogazione, illustrata da Francesco Fiori, si chiede di conoscere quali fondi la Giunta intende stanziare per estendere la consultazione utilizzando anche i mezzi dei quotidiani locali, perché l'accesso difficile ad internet riguarda proprio quelle zone che devono essere mappate.
L' Assessore Massimo Buscemi ha spiegato che la raccolta dati è partita nel 2005, attraverso protocolli con gli operatori, e che tali dati sono stati integrati fra loro in un "tavolo tecnico". La consultazione è già stata estesa utilizzando i quotidiani, ha detto l'Assessore, ed è prevista anche la risposta via fax. Un ulteriore finanziamento su questa partita è in arrivo da parte della UE e dovremmo essere in condizione di servire il 99% del territorio entro il 2015.
Francesco Fiori si è detto soddisfatto.
Direttiva nitrati - Le difficoltà che la cosiddetta direttiva nitrati dell'Unione Europea crea alle aziende agro zootecniche lombarde, sono al centro del question time proposto dal Gruppo FI-Pdl (Paolo Valentini, Francesco Fiori, Sante Zuffada, Carlo Saffioti, Antonella Lottini). I consiglieri chiedono come procede la trattativa in sede comunitaria per ottenere la deroga ai limiti dell'utilizzo dei nitrati di origine agricola. Francesco Fiori, presentando il documento, ha richiamato l'attenzione sulle iniziative tecnicamente di punta che altre Regioni europee stanno sperimentando.
L'Assessore Luca Ferrazzi ha affermato nella risposta che lo strumento delle deroghe non è risolutivo, ma che si rendono necessari procedimenti tecnici tali da rendere possibile il riutilizzo agronomico dei prodotti della digestione degli animali. Ferrazzi ha anche informato che la Lombardia prevede uno stanziamento diretto di 5 milioni di euro per consentire l'adeguamento alle direttive della Ue.
Protocollo Kyoto - "Nel 2007 Regione Lombardia ha approntato un Piano d'azione per l'energia che prevede specifiche linee d'intervento, per esempio, nei campi delle fonti rinnovabili, della certificazione energetica, del sostegno agli impianti di teleriscaldamento. Oggi siamo sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi prefissati tra cui, in via prioritaria, la riduzione delle emissioni inquinanti negli edifici e per i mezzi di trasporto".
E' la risposta dell'assessore allo Sviluppo sostenibile, Massimo Buscemi, all'interrogazione presentata dal gruppo Forza Italia-Il Popolo della Libertà (primo firmatario Paolo Valentini Puccitelli) per chiedere come Regione Lombardia (uno dei territori a più alto tasso di sviluppo in Europa) stia articolando e coordinando le proprie azioni per rispondere alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi del "Protocollo di Kyoto".
Il protocollo prevede l'obbligo da parte dei Paesi industrializzati, nel quinquennio 2008-2012, di diminuire le emissioni in atmosfera di elementi inquinanti come il biossido di carbonio ed altri gas-serra (metano, ossido di azoto, idrofluorocarburi, perfluorocarburi ed esafloruro di zolfo) in misura non inferiore al 5% rispetto alle emissioni registrate nel 1990, considerato anno base di riferimento.
Libertà di scelta educativa - "Nel 2009 il buono scuola è stato elargito a 6000 studenti in più rispetto all'anno precedente e per l'anno 2010 è previsto un investimento pari a 5,5 milioni di euro che si aggiungeranno ai 45 milioni già definiti per l'anno scolastico 2008/2009. Nella scuola paritaria (più di 95.000 iscritti su un totale complessivo di circa un milione di studenti) tra tutte le famiglie che hanno usufruito del buono scuola, ben l'11% ha un indice di reddito ISEE inferiore ai 15.548 euro".
E' la risposta dell'assessore all'Istruzione, Gianni Rossoni, all'interrogazione presentata dal gruppo Forza Italia-Il Popolo della Libertà (primo firmatario Paolo Valentini Puccitelli) su come la Giunta regionale intenda destinare i fondi riservati alla "dote scuola" per l'anno 2009.
World Regions Forum - "Le Regioni si trovano in una posizione privilegiata per analizzare gli sviluppi della crisi economica internazionale. Il World Regions Forum tenutosi a Milano nei giorni scorsi con la partecipazioni di 15 delegazioni da tutto il mondo ha dimostrato che esse hanno un ruolo fondamentale per affrontare le questioni legate all'ambiente, alla sanità, alla valorizzazione del capitale umano. E' proprio su questi temi che si concentrerà principalmente il lavoro di Regione Lombardia nell'ambito del WRF".
E' la risposta del Sottosegretario alla Presidenza, Marcello Raimondi, all'interrogazione presentata dal gruppo Forza Italia-Il Popolo della Libertà (primo firmatario Paolo Valentini Puccitelli) per sapere come il "World Regions Forum" si colloca nel panorama nazionale di crisi e come tale evento può incidere sulle politiche regionali.

Sviluppo politiche agricole e agroalimentari - “Il Programma di sviluppo rurale ha l’obiettivo di sostenere e migliorare i campi della trasformazione e commercializzazione nel settore agroalimentare per raggiungere gradi sempre maggiori di qualità e certificazione di filiera per garantire vantaggi economici espliciti ai produttori di base. Regione Lombardia sta inoltre definendo le procedure per la creazione dei distretti agricoli”.
E’ quanto ha detto l’assessore all’Agricoltura, Luca Daniel Ferrazzi, rispondendo all’interrogazione presentata dal gruppo Forza Italia-Il Popolo della Libertà (primo firmatario Paolo Valentini Puccitelli) per sapere quali strumenti intendono mettere in campo gli Assessorati che si occupano dello sviluppo delle politiche industriali a favore del settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari.

Provincia di Bergamo

Contributi gruppi strumentali, bandistici e corali

In attuazione della legge regionale 21 /2008, sono aperti i termini di presentazione delle domande di contributo da parte dei complessi strumentali, bandistici e corali per l'anno 2009 (1 gennaio/ 31 dicembre).
Legge regionale numero 21 del 30 luglio 2008 "NORME IN MATERIA DI SPETTACOLO” CONTRIBUTI FAVORE DEI COMPLESSI STRUMENTALI, BANDISTICI E CORALI ANNO 2009.

Soggetti ammissibili a contributo

Sono ammesse richieste di contributo per complessi strumentali, bandistici e corali che non hanno scopo di lucro e che hanno sede nel territorio della provincia di Bergamo.
Ogni soggetto può presentare un'unica richiesta di contributo.

Interventi ammissibili a contributo

Interventi che prevedono azioni coordinate di promozione dello studio della musica per banda e della musica corale (corsi di studio, di aggiornamento ecc, finalizzati alla formazione e al conseguimento, da parte dei coristi e dei bandisti, di gradi di perizia sempre maggiore).
Interventi di promozione musicale dei complessi strumentali, bandistici e corali svolti in gestione associata, nell'ambito di progetti definiti, cofinanziate dai soggetti, con volume, tipologia e bacino d'utenza ampio e volti alla conservazione delle tradizioni locali e alla promozione del territorio.
Interventi per attività annuali di promozione della cultura musicale.

Scadenza

Gli interessati dovranno utilizzare l'allegato modello di domanda - sottoscritto dal legale rappresentate dell'associazione - che dovrà essere presentato su propria carta intestata e con marca da bollo da 14,62 euro (esclusi i soggetti esenti per legge).
Le domande dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno **9 DICEMBRE 2009** (a tal fine farà fede unicamente la data riportata dal timbro del protocollo provinciale e non la data del timbro postale) al seguente indirizzo:
Provincia di Bergamo - Ufficio Protocollo e Archivio
Via Mario Bianco, 24121 Bergamo
Orari di apertura:
mattino da lunedì a giovedì: 9.30 / 12.30 venerdì: 9.00 / 12.00
pomeriggio da lunedì a giovedì: 14.30 / 16.30
La data sopra indicata è perentoria: quindi il mancato rispetto del termine comporterà l'esclusione della domanda di contributo.

Per informazioni

Provincia di Bergamo - Settore Cultura Sport e Turismo
Telefono 035.387610 - 035 387604 - Fax 035.387606
eMail: segreteria.cultura@provincia.bergamo.it
Provincia di Bergamo - Ufficio Protocollo e Archivio
Telefono 035.387143 - Fax 035.387303
Per ricevere il modulo: sportello@leganordbergamo.org